



koinoé
per un linguaggio comune

Rassegna stampa 23 febbraio 2011

per

Patto per il Nord Ovest Milano

GRANDI EVENTI
I NODI DELL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE

Il punto: Settimana scorsa la società di gestione ha messo l'ente televisivo nelle condizioni di decidere

31 marzo
Ultima chiamata. L'accordo di programma dovrebbe essere firmato entro il prossimo mese

60.000 mq
Superficie. Gli studi di registrazione dovrebbero estendersi su 60mila metri quadri

Tutto fermo. Negli ultimi quattro mesi non si sono fatti passi in avanti sostanziali sul fronte delle aree

Il marchio. Scambio di carte bollate tra il liquidatore e la società guidata da Sala

L'Expo ha i giorni contati

Due settimane per farcela

Tempistica dei lavori a rischio se si va dopo le elezioni

PAGINA A CURA DI
Matteo Prioschi

Restano al massimo due settimane per chiudere l'accordo di programma sui terreni Expo e anche qualora ci si riuscisse, il risultato raggiunto potrebbe avere vita corta. Secondo quanto emerso in una riunione tecnica svoltasi mercoledì scorso, tra i vari aspetti ancora da risolvere c'è quello dei parcheggi. Ebbene, nel corso della seduta è emerso che le soluzioni ipotizzate finora potrebbero anche andar bene ma non sarebbero idonee per quanto riguarda la valutazione ambientale strategica. Se si chiudesse così, come sottolineato dai rappresentanti della regione, sarebbe a serio rischio di impugnazione.

Corsa contro il tempo

Ancora una volta l'esposizione universale che si terrà a Milano nel 2015 arriva con il fiato corto a ridosso di una scadenza importante. Dopo quella di ottobre (la necessità di trovare un accordo di massima sulle aree per dimostrare al Bie di averne la disponibilità) ora si tratta di chiudere tecnicamente entro l'11-12 marzo l'accordo di programma e la variante urbanistica sui terreni perché poi le amministrazioni interessate lo devono sottoscrivere e il comune di Milano ha tempo fino alla fine del prossimo me-

se perché dopo ci saranno le elezioni. Se si manca questa scadenza tutto slitterà almeno a giugno, quando in

realtà la società di gestione Expo 2015 dovrebbe entrare nelle aree per avviare i primi lavori.

In due settimane si deve fare quello che non è stato concluso negli ultimi quattro mesi, in cui le riunioni tra i tecnici di regione, provincia e comune si sono susseguite senza arrivare a individuare una soluzione condivisa. Incontri a cui, peraltro, spesso non hanno partecipato le "prime linee" e tanto meno le più alte cariche politiche, in grado di dare una svolta decisiva alla vicenda.

I nodi da risolvere

I nodi aperti sono ancora quelli dell'estate, soprattutto dopo che nell'ambito della variante urbanistica i proprietari delle aree (Gruppo Cabassi e Fondazione fiera Milano) hanno inviato le loro osservazioni che in buona sostanza ribadiscono le posizioni sostenute in passato in termini di contributi da fornire per gli oneri di urbanizzazione e l'infrastrutturazione del sito, l'indice di copertura e altro ancora.

Osservazioni poco gradite in particolare alla regione, che in autunno aveva richiesto e ottenuto la messa a disposizione "immediata e incondizionata" delle aree da parte dei privati. Per le infrastrutture nelle scorse settimane si è parlato di un contributo di 120 milioni a carico dei privati, ma anche della possibilità che

Expo 2015 Spa anticipi gli oneri di urbanizzazione che

sarebbero poi rimborsati dai proprietari delle aree a fine manifestazione, quando inizierà la trasformazione edilizia.

Una soluzione che presenta alcuni aspetti critici, perché Expo ha soci pubblici che quindi anticiperebbero soldi a beneficio di privati. Inoltre Expo Spa, come emerso negli ultimi giorni, non ha certezza della disponibilità dei fondi per la sua attività ordinaria e quindi sarebbe meglio evitare ulteriori impegni.

Così, senza prese di posizioni forti da parte dei soggetti coinvolti, gli ultimi quattro mesi sono trascorsi senza sostanziali passi in avanti, come conferma più di un protagonista della vicenda. L'accordo di programma è una soluzione pattizia in cui la compensazione dei privati per la messa a disposizione dei terreni è uno degli elementi centrali.

Ma proprio il valore di questa compensazione rischia di bloccare tutto così come avvenuto la scorsa estate, con il Pirellone che riteneva troppo elevati i benefici ipotizzati per i Cabassi e Fondazione fiera Milano e propendeva per la creazione di una Newco con più soggetti tramite cui acquisire le aree evitando la soluzione del comodato d'uso che invece poi ha prevalso.

Le paure dell'hinterland

Che le bocce sono rimaste ferme lo confermano i comuni del Patto del Nord ovest, 16 municipi che si so-

no uniti per cercare di tutelarsi e ottenere compensazioni in vista dell'esposizione universale che avrà ricadute sul loro territorio. Una compagine guidata dal comune di Rho, chiamato a sottoscrivere l'accordo di programma sulle aree espositive e che si trovava in posizione di forza fino a quando la giunta guidata da Roberto Zucchetti è caduta all'inizio di gennaio con conseguente nomina di un commissario. Con forza contrattuale ridotta, il Patto ora rappresentato dal sindaco di

Rho Luciano Maneggia, si sente tagliato fuori dai giochi. In un comunicato diffuso due giorni fa sottolinea che nulla è stato fatto rispetto alle richieste peraltro oggetto di un documento condiviso firmato il 16 settembre da Expo 2015 Spa, regione, provincia e comune di Milano e ha chiesto un incontro urgente con il sindaco Letizia Moratti.

Su questo fronte sarà rilevante l'azione svolta dal commissario straordinario del comune di Rho, il viceprefetto di Milano Francesco Russo. Il quale, al Sole 24 Ore Lombardia, ha dichiarato che, qualora si arri- vi effettivamente all'accordo, lui sarà pronto a sottoscriverlo. Una scelta non scontata, dato che il commissario si deve limitare a svolgere l'attività amministrativa ordinaria e la firma di un accordo di programma potrebbe non essere ritenuta tale.

matteo.prioschi@ilsale24ore.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sito



1 L'AREA

I terreni in cui si svolgerà Expo 2015 si sviluppano per circa 1 milione di metri quadri nella zona nord ovest di Milano, in parte nel comune di Rho

2 LA PROPRIETÀ

Fondazione fiera Milano è proprietaria di 520mila mq, il Gruppo Cabassi di 260mila mq, Poste Italiane di 80mila mq. Il comune di Rho ha messo in vendita i suoi 38mila mq

3

L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Coinvolge regione, provincia, comune di Milano, comune di Rho e Poste Italiane. I privati proprietari delle aree chiedono che tenga conto di alcune loro osservazioni

4

VARIANTE URBANISTICA

Il procedimento in corso comporta una variante urbanistica che è necessaria anche qualora il sindaco-commissario Moratti decida di ricorrere all'esproprio



Commissario straordinario.
Letizia Moratti, sindaco di Milano



Patto Nord ovest. Luciano Manegga, sindaco di Rho

COLLEGAMENTI

Entro il 2013 la ciclabile della provincia

Sette chilometri di lunghezza, tre ponti, illuminazione a led per le ore notturne e 6,5 milioni di investimento. I lavori per la pista ciclabile che collegherà la fermata della metropolitana di Molino Dorino con il sito espositivo inizieranno entro la fine dell'anno per concludersi nel 2013. Questo il programma messo a punto dalla provincia di Milano, ente finanziatore dell'intervento che comporterà anche il rinnovamento di alcuni punti focali come il sottopasso della fermata della metropolitana di Molino Dorino, la piazza in corrispondenza della fermata di **Però**, il parco sul fiume Olona. «La ciclabile – ha affermato l'assessore provinciale alla viabilità e trasporti, Giovanni De Nicola in occasione della presentazione dell'opera – servirà i visitatori dell'esposizione universale e incentiverà la mobilità dolce anche su tratti extraurbani». Presentazione a cui è intervenuto Gianpiero Cantoni, presidente della Fondazione Fiera Milano ente proprietario di buona parte delle aree del sito espositivo. La Fondazione, ben prima del 2015, potrà contare sul nuovo centro congressi milanese che sarà inaugurato tra meno di due mesi. Per la struttura, che sarà la più grande d'Europa, è stato lanciato un concorso volto a individuare il nome e il logo che lo caratterizzeranno. La gara, accessibile a tutti all'indirizzo internet www.bootb.com/it/, si chiuderà il 28 febbraio e conta già oltre 150 proposte.

di PRODUZIONE E DEDICATA

Il nuovo logo sarà pronto entro aprile Uomo di Leonardo: addio all'esposizione tra mille polemiche

MILANO

2011. Quello nuovo è già in ritardo, su quello vecchio non si riesce a chiudere la partita. La vicenda dei loghi di Expo 2015 dà l'idea delle mille difficoltà che caratterizzano il percorso verso l'esposizione universale.

Lo scorso 3 dicembre Expo 2015 Spa ha lanciato il concorso di idee per individuare il nuovo logo della manifestazione, quello destinato a sostituire l'uomo vitruviano utilizzato finora, con la previsione di concludere la selezione entro metà febbraio. Secondo le ultime indiscrezioni, la procedura si chiuderà in aprile, per "colpa" dell'elevato numero di proposte arrivate, circa 700.

In compenso, il vecchio logo è al centro di una guerra di carte bollate tra la società Expo 2015 Spa e il liquidatore del comitato di pianificazione, che risulta titolare del marchio. Il comitato di pianificazione è l'organismo che ha gestito il progetto dell'esposizione universale dopo il comitato di candidatura e prima della nascita di Expo 2015, tra il 2008 e il 2009, accumulando debiti per circa un milione di euro presso i fornitori che non sono ancora stati saldati nonostante il comitato sia stato messo in liquidazione. Per pagare, il primo liquidatore aveva chiesto a Expo 2015 un corrispettivo per l'utilizzo o l'acquisto del logo, che risulta ancora di proprietà del comitato. Ma la società guidata da

Sala ha risposto lo scorso autunno con un parere legale in base al quale Expo 2015 può usare il marchio senza alcun onere.

Nel frattempo dalla liquidazione ordinaria si è passati a quella generale nell'interesse dei creditori, con la nomina di un nuovo liquidatore. Do-



Fine corsa. Il marchio è oggetto di contesa per debiti non saldati

po una prima fase in cui sembrava possibile una soluzione bonaria, la situazione è ritornata al punto di partenza. Il liquidatore ha chiesto a Expo un corrispettivo per l'utilizzo del marchio e a fronte della risposta negativa della società, secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, nelle scorse settimane ha inviato una diffida formale a cui Expo ha risposto a sua volta con i suoi legali.

A quasi due anni dalla fine delle attività del comitato di pianificazione, i creditori ancora aspettano di essere pagati e in questa lotta di carte bollate sono gli unici che rischiano di rimetterci in questa vicenda.

di PRODUZIONE E DEDICATA

Rai, il centro di produzione rischia di saltare

Trattative in ritardo di due mesi Congelato il programma tv

PAGINA A CURA DI
Matteo Prioschi

A metà dello scorso mese di maggio, con la firma del protocollo tra la Rai ed Expo 2015, allora guidata da Lucio Stanca, tutto sembrava in discesa. Il sito espositivo, una volta terminata la manifestazione, avrebbe ospitato il nuovo centro di produzione della Rai, per un totale di 60 mila metri quadri, con soddisfazione delle parti coinvolte.

La Radiotelevisione avrebbe avuto spazi adatti per sviluppare le sue attività e al contempo si sarebbe trovata una destinazione d'uso post-manifestazione per parte del milione di metri quadri di terreni del sito. Ma nonostante le dichiarazioni di buoni intenti, che in realtà erano iniziate già a fine 2009, le due parti in causa non hanno ancora trovato la quadratura del cerchio.

Durante l'estate, l'amministratore delegato di Expo 2015, Giuseppe Sala, aveva auspicato che la conclusione dell'accordo arrivasse entro la fine del 2010. Il termine è passato inutilmente e ancora oggi non si possono fare ipotesi plausibili in merito al quando e al come la trattativa si

concluderà. Secondo quanto risulta al Sole 24 Ore, settimana scorsa la società di gestione dell'evento ha fornito alla Rai gli elementi tecnici perché l'ente televisivo possa valutare correttamente la fattibilità economico-finanziaria dell'operazione.

Ma che la Rai confermi quanto era stato ipotizzato nel protocollo dell'anno scorso è tutt'altro che scontato perché l'operazione è condizionata dal destino degli stabili ora utilizzati in Corso Sempione, nel centro di Milano. L'investimento sull'area Expo, insomma, oltre che una valutazione funzionale e di prestigio, deve soddisfare requisiti finanziari anche perché è vero che la realizzazione delle strutture sarà a carico della società di gestione dell'evento ma la Rai, in caso di subentro, pagherà i relativi costi.

Da questo punto di vista la società guidata da Sala non ha particolari preoccupazioni economiche ma ha comunque la necessità di sapere se tali immobili dovranno essere previsti nel masterplan perché in caso contrario si appronteranno soluzioni diverse, pensate in vista di un loro



Ai ferri corti. Stenta a decollare la collaborazione tra Expo 2015 Spa e la Rai in tema di investimenti e trasmissioni televisive

differente riutilizzo dal 2016. Nonostante la scadenza di dicembre sia passata invano, c'è ancora qualche margine di tempo per definire la situazione perché i prossimi dodici mesi abbondanti saranno dedicati alla preparazione dell'area e solo successivamente si partirà con la realizzazione delle strutture.

La collaborazione tra Expo e Rai, inoltre, ha subito una battuta d'arresto anche su un altro fronte. A fine novembre, in occasione della presentazione del nuovo canale Rai5 era stato annunciato l'avvio da gennaio di una trasmissione settimanale dedicata all'esposizione universale, un appuntamento periodico per raccontare le tappe di av-

vicinamento al 2015. Finora la trasmissione non ha preso forma.

Ufficialmente non vengono rilasciate dichiarazioni al riguardo. L'ente radiotelevisivo conferma che Rai5 avrà un occhio di riguardo per Expo, ma non vengono forniti altri dettagli. Da fonti vicine alla società di gestione dell'evento, invece, si fa sapere che è in atto un percorso di avvicinamento, che si è ancora in una fase propedeutica. Nessuno dei protagonisti dice esplicitamente che il centro di produzione e programma settimanale sono parte di un'unica trattativa, però i ritardi sul primo fronte potrebbero aver rallentato anche il percorso sul secondo.

EXPO 2015

**Centro di produzione Rai
Accordo a rischio rottura**

Matteo Prioschi • pagine 2 e 3



EXPO

Richieste

■ Expo 2015, i 16 sindaci del Patto Nord Ovest chiedono garanzie per il territorio. Finora dal sindaco di Milano Moratti nessun riscontro. Chiedono un incontro sulla variante urbanistica.

VERSO IL 2015

DELEGAZIONE
I PRIMO CITTADINI DEL RHODENSE
SI SONO RIUNITI AD ARESE
E POI SONO ANDATI DA RUSSO

RUOLO CENTRALE
IL REGGENTE DEL COMUNE
PIÙ GRANDE DEL TERRITORIO
LI HA RICEVUTI ED ASCOLTATI

«Rho non approvi la Variante senza garanzie sulle opere»

Decisi a sostenere le richieste i sedici sindaci del Patto Nord Ovest

di ROBERTA RAMPINI

— RHO —

PREOCCUPATI e inascoltati. Ieri mattina i sedici sindaci del Patto Nord Ovest hanno chiesto al commissario prefettizio del Comune di Rho, Francesco Russo, di non sottoscrivere l'Accordo integrativo di Expo 2015 e di subordinare l'approvazione della variante urbanistica alla «verifica e al rispetto degli impegni assunti il 16 settembre 2010» a tutela del territorio. Inoltre hanno inviato una lettera al commissario straordinario Expo, il sindaco di Milano, Letizia Moratti, per chiedere un incontro urgente.

«**RINGRAZIO** il Commissario per averci ricevuti e confido che il clima di collaborazione che si è instaurato possa portare buoni risultati - spiega Luciano Maneggia, presidente pro tempore del Patto e sindaco di Pero -. Abbiamo biso-

gno di ottenere risposte chiare e proposte condivise su questioni che riteniamo di prioritaria importanza. Pensiamo in modo particolare a parcheggi, accessibilità, infrastrutture, aspetti sociali, servizi ausiliari e sicurezza. Per questo motivo siamo attivi su vari fronti per portare avanti le nostre richieste. Expo 2015 deve rappresentare un momento di sviluppo per tutto il territorio». I sindaci sono preoccupati perché, nonostante le promesse verbali da parte degli Enti che nei prossimi giorni dovranno approvare la variante urbanistica, lettere di sollecito, richieste di incontri, nessuna delle questioni sollevate dal territorio è stata affrontata.

A POCHI GIORNI dalla conclusione dell'iter della variante non sono arrivate ai sindaci le risposte attese su parcheggi, accessibilità, infrastrutture, aspetti sociali, servizi ausiliari e sicurezza. Troppe le questioni ancora aperte. Poche

le risposte e le rassicurazioni fornite. Intanto i giorni passano, l'approvazione della variante diventa fondamentale per far partire le ruspe e aprire i cantieri per la realizzazione dei padiglioni e delle infrastrutture.

PER QUESTE RAGIONI ieri mattina il presidente pro tempore Maneggia e il coordinatore Livio Frigoli hanno riunito nel municipio di Arese i 16 sindaci. Nel corso dell'incontro è emersa la volontà di agire su vari fronti, il timore condiviso dagli amministratori locali del Patto Nord Ovest è che il via libera alla variante urbanistica possa avvenire calpestando le richieste del territorio e quindi che Expo 2015 da opportunità diventi un problema per i territori circostanti.

Dopo l'incontro con il commissario Russo, nel pomeriggio una delegazione di sindaci si è recata negli uffici della Società Expo 2015 per ribadire le richieste del territorio.

URGENTE

Sollecitato un incontro con Letizia Moratti commissario straordinario

I sindaci chiedono un incontro con Lady Moratti e a Russo dicono: non firmi se non si tutela il Nord Ovest

«Su Expo 2015 mancano risposte chiare e condivise»

RHO - In autunno le sollecitarono per parcheggi e vie d'acqua. Ora rinnovano la richiesta di un incontro urgente, per dare attuazione ai patti sottoscritti alcuni mesi fa. I sindaci del Nord Ovest scrivono al sindaco di Milano Letizia Moratti, commissario straordinario per l'Expo. E a un altro commissario, quello prefettizio inviato a Rho per traghettare il Comune verso le elezioni, chiedono di tenere conto di tutte le esigenze del territorio prima di sottoscrivere la variante urbanistica per l'evento del 2015. I primi cittadini coordinati ora dal sindaco di **Però**, Luciano Maneggia, si sono riuniti ieri mattina ad Arese. Poi Maneggia e Livio Frigoli, coordinatore del Patto, si sono recati a Rho, a Palazzo Visconti, per consegnare un documento comune al commissario prefettizio Francesco Russo.

Dopo essersi rivolti, il 4 febbraio, alle istituzioni coinvolte, non hanno ancora ottenuto risposte. Ieri hanno deciso di

«agire su vari fronti», primo fra tutti la richiesta di un incontro urgente con Lady Moratti. Si teme che l'atto integrativo alla variante urbanistica venga sottoscritto prescindendo dalla condivisione "unanime" dei piani di intervento, prevista dall'accordo del 16 settembre. Quel documento elencava punti chiave imprescindibili. «Ho ben presente - ha replicato ieri Russo - il documento sottoscritto in settembre: quello è per me il punto di riferimento per impostare la mia attività. Rispetto la volontà di chi ha firmato quell'atto e mi atterrò ai suoi contenuti. C'è stata qualche interlocuzione; vedremo cosa succederà. Stiamo lavorando tutti insieme per fare il meglio possibile per il territorio». «Confido che il clima di collaborazione possa portare buoni risultati - dice Maneggia - Abbiamo bisogno di ottenere risposte chiare e condivise. Pensiamo soprattutto a parcheggi, accessibilità, infrastrutture, aspetti sociali, servizi ausiliari e sicurezza. Expo deve rappresentare un mo-

mento di sviluppo per tutto il territorio». Nel pomeriggio, una delegazione di sindaci ha raggiunto la Società Expo 2015 per ribadire le richieste. Al centro dell'attenzione ci sono i parcheggi Fiera (oltre 5.000 posti auto oggi dedicati a Fiera scompariranno per lasciare il posto al sito Expo); non sono state individuate soluzioni alternative. I sindaci optano per dei "multipiano" e ricordano che non c'è disponibilità per l'area perese di CavToMi. Quanto ai parcheggi remoti per Expo, si teme che non siano pronti per tempo. Si chiedono poi impegni formali per la riqualificazione della SS33 del Sempione da Rho a Legnano e per la contemporanea realizzazione della Rho - Monza e della variante SS223 Varesina. Restano da chiarire gli adeguamenti delle tariffe di trasporto pubblico, le misure a contrasto delle infiltrazioni mafiose, la collaborazione per eventi e proposte culturali nel Nord Ovest.

Angela Grassi



Da sinistra: Livio Frigoli, Luciano Maneggia e il commissario Francesco Russo

TERRITORIO/1 Sindaci del Patto per il Nord Ovest chiedono un incontro urgente al
Commissario Letizia Moratti

Lunedì 21 Febbraio 2011 17:15

Condividi | Ascolta questo testo | Stampa | Email



Arese - È pressante l'attività dei Sindaci del Patto Nord Ovest per ottenere le garanzie per il territorio rispetto ai temi di Expo 2015.

Il Presidente Protempore e Sindaco di **Pero** Luciano Maneggia insieme al coordinatore Livio Frigoli, hanno riunito stamane presso il Municipio di Arese i 16 Sindaci. Le richieste formulate in un documento inviato lo scorso 4 febbraio all'attenzione del

Sindaco di Milano Letizia Moratti, del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, del Presidente della Provincia di Milano **Guido Podestà**, all'Amministratore Delegato della Società Expo 2015 Giuseppe Sala ad oggi non hanno ottenuto alcun riscontro.

Dall'incontro odierno è emersa la volontà di agire su vari fronti, primo fra tutti la richiesta di un incontro urgente con il Commissario Moratti per meglio dettagliare le richieste avanzate. **Il timore condiviso dai Sindaci del Patto Nord Ovest è che si possa procedere nel corso dei prossimi giorni alla sottoscrizione dell'atto integrativo alla variante urbanistica e ciò a prescindere dalla condivisione "unanime" dei piani di intervento che invece è prevista dall'accordo dello scorso 16 settembre.**

L'accordo, firmato anche dal Comune di Rho, subordina la variante urbanistica del sito EXPO all'identificazione di soluzioni ritenute unanimemente idonee per numerose problematiche ricadenti sui territori limitrofi all'area Expo.

Anche per questo motivo i Sindaci del Patto hanno stamane incontrato presso il Municipio di Rho il Commissario Straordinario che ha preso atto delle proposte dei Sindaci e si è impegnato a tenerne conto ai tavoli istituzionali ai quali parteciperà.

"Ringrazio il Commissario per averci ricevuti e confido che il clima di collaborazione che si è instaurato sia prodromo di buoni risultati.

In generale, abbiamo bisogno di ottenere risposte chiare e proposte condivise su questioni che riteniamo di prioritaria importanza. Pensiamo in modo particolare a parcheggi, accessibilità, infrastrutture, aspetti sociali, servizi ausiliari e sicurezza. Per questo motivo siamo attivi su vari fronti per portare avanti le nostre richieste. Expo 2015 deve rappresentare un momento di sviluppo per tutto il territorio" è il commento del presidente pro tempore e Sindaco di **Pero** Luciano Maneggia.

Una delegazione di Sindaci inoltre si recherà oggi pomeriggio presso la Società Expo 2015 per ribadire ulteriormente i punti chiave delle richieste. Tra le questioni più importanti messe in campo gli assetti del futuro sito espositivo, le infrastrutture di accesso e di servizio (parcheggi, viabilità, vie d'acqua) nonché alcuni punti relativi all'organizzazione e alla gestione dell'evento (servizi ausiliari, sicurezza, lavoro, eventi promozionali).

Cosa chiede il Patto Nord Ovest

Le "Osservazioni e Proposte" all'Accordo di Programma inviate lo scorso 4 febbraio 2011 pongono l'accento su vari temi (per un approfondimento si rimanda al documento originale). Tra questi:

- questione dei Parcheggi Fiera (oltre 5.000 dei posti auto oggi dedicati a Fiera scompariranno per lasciare il posto alle realizzazioni del sito Expo). Occorre reperire soluzioni alternative che, a oggi, non sono ancora state individuate. Viene ribadita la richiesta che le proposte finali possano privilegiare soluzioni "multipiano" allo scopo di ridurre il consumo del territorio. Viene inoltre ribadito che la proposta degl'utilizzo delle aree CAVTOMI site presso il Comune di **Pero** non è stata oggetto di confronto e che quindi non sussistono ad oggi le condizioni per una disponibilità alla realizzazione.
- parcheggi remoti per Expo. I Sindaci lamentano mancanza di chiarezza circa il fabbisogno stimato e una verifica sulla reale fattibilità e concreta possibilità di reperire tutti i posti auto necessari entro la scadenza del 2015. I Sindaci sottolineano la possibilità che una parte del fabbisogno dei parcheggi venga coperta utilizzando i parcheggi-fiera almeno nelle fasi in cui non sono previste manifestazioni fieristiche e la necessità di ragionare su sistemi di prenotazione "intelligente" che possano gestire i flussi in arrivo.
- impegno formale da parte della Regione a garanzia della riqualificazione della SS33 del Sempione (tratto da Rho a Legnano) e l'impegno alla contemporanea realizzazione della SP Rho - Monza e della variante SS223 "Varesina".
- assenza di riscontri circa la proposta di adeguamento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale, utile a incoraggiare l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei visitatori.
- assenza di riscontri della società Expo 2015 in merito alla richiesta di collaborazione avanzata lo scorso 3 novembre 2010 per definire in modo condiviso la gestione di alcuni importanti aspetti legati alle fasi di preparazione dell'EXPO, primo fra tutti l'attivazione di misure a contrasto delle infiltrazioni mafiose. Rientrano nelle mancate risposte anche la proposta di collaborazione in merito alla realizzazione di eventi, alle proposte culturali, agli aspetti sociali del territorio.

Il Patto Nord Ovest

Il Patto del Nord Ovest nasce nel novembre del 2008, su iniziativa della Provincia di Milano, con l'adesione dei 16 Comuni di: Arese, Barenzate, Bollate, Cesate, Cornaredo, Garbagnate Milanese, Lainate, Novate Milanese, Pero, Pogliano Milanese, Pregnana Milanese, Rho, Senago, Sesto Milanese, Solaro e Vanzago.

Tra gli obiettivi strategici del Patto Nord Ovest, la promozione della cooperazione istituzionale per rafforzare l'efficacia dei processi di sviluppo dell'area milanese del Nord Ovest e il protagonismo del territorio nella costruzione di Milano Expo 2015; lo sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture al servizio della mobilità sostenibile; la definizione di politiche a sostegno del lavoro, dello sviluppo economico-produttivo.

www.pattionordovest.it

Pubblicata il 21/02/2011 alle 13:40:01 in [Politica](#)

Expo 2015. I Sindaci del Patto per il Nord Ovest chiedono un incontro urgente al Commissario Letizia Moratti

È pressante l'attività dei Sindaci del Patto Nord Ovest per ottenere le garanzie per il territorio. «Ad oggi inascoltate le richieste per il territorio, a dispetto degli impegni presi»



L'area dell'Expo 2015

[mi-lorenteggio.com] Arese, 21 febbraio 2011- Il Presidente Protempore e Sindaco di **Pero** Luciano Maneggia insieme al coordinatore Livio Frigoli, hanno riunito stamane presso il Municipio di Arese i 16 Sindaci. Le richieste formulate in un documento inviato lo scorso 4 febbraio all'attenzione del Sindaco di Milano Letizia Moratti, del Presidente della Regione Lombardia Roberto Formigoni, del Presidente della Provincia di Milano Guido Podestà, all'Amministratore Delegato della Società Expo 2015 Giuseppe Sala ad oggi non hanno ottenuto alcun riscontro.

Dall'incontro odierno è emersa la volontà di agire su vari fronti, primo fra tutti la richiesta di un incontro urgente con il Commissario Moratti per meglio dettagliare le richieste avanzate. Il timore condiviso dai Sindaci del Patto Nord Ovest è che si possa procedere nel corso dei prossimi giorni alla sottoscrizione dell'atto integrativo alla variante urbanistica e ciò a prescindere dalla condivisione "unanime" dei piani di intervento che invece è prevista dall'accordo dello scorso 16 settembre. L'accordo, firmato anche dal Comune di Rho, subordina la variante urbanistica del sito EXPO all'identificazione di soluzioni ritenute unanimemente idonee per numerose

problematiche ricadenti sui territori limitrofi all'area Expo.

Anche per questo motivo i Sindaci del Patto hanno stamane incontrato presso il Municipio di Rho il Commissario Straordinario che ha preso atto delle proposte dei Sindaci e si è impegnato a tenerne conto ai tavoli istituzionali ai quali parteciperà.

Ringrazio il Commissario per averci ricevuti e confido che il clima di collaborazione che si è instaurato sia prodromo di buoni risultati. In generale, abbiamo bisogno di ottenere risposte chiare e proposte condivise su questioni che riteniamo di priorità importanza. Pensiamo in modo particolare a parcheggi, accessibilità, infrastrutture, aspetti sociali, servizi ausiliari e sicurezza. Per questo motivo siamo attivi su vari fronti per portare avanti le nostre richieste. Expo 2015 deve rappresentare un momento di sviluppo per tutto il territorio è il commento del presidente pro tempore e Sindaco di **Pero** Luciano Maneggia.

Una delegazione di Sindaci inoltre si recherà oggi pomeriggio presso la Società Expo 2015 per ribadire ulteriormente i punti chiave delle richieste. Tra le questioni più importanti messe in campo gli assetti del futuro sito espositivo, le infrastrutture di accesso e di servizio (parcheggi, viabilità, vie d'acqua) nonché alcuni punti relativi all'organizzazione e alla gestione dell'evento (servizi ausiliari, sicurezza, lavoro, eventi promozionali).

Cosa chiede il Patto Nord Ovest

Le "Osservazioni e Proposte" all'Accordo di Programma Inviate lo scorso 4 febbraio 2011 pongono l'accento su vari temi (per un approfondimento si rimanda al documento originale). Tra questi:

- questione dei Parcheggi Fiera (oltre 5.000 dei posti auto oggi dedicati a Fiera scompariranno per lasciare il posto alle realizzazioni del sito Expo). Occorre reperire soluzioni alternative che, a oggi, non sono ancora state individuate. Viene ribadita la richiesta che le proposte finali possano privilegiare soluzioni "multipiano" allo scopo di ridurre il consumo del territorio. Viene inoltre ribadito che la proposta dell'utilizzo delle aree CAVTOMI site presso il Comune di **Pero** non è stata oggetto di confronto e che quindi non sussistono ad oggi le condizioni per una disponibilità alla realizzazione.

- parcheggi remoti per Expo. I Sindaci lamentano mancanza di chiarezza circa il fabbisogno stimato e una verifica sulla reale fattibilità e concreta possibilità di reperire tutti i posti auto necessari entro la scadenza del 2015. I Sindaci sottolineano la possibilità che una parte del fabbisogno dei parcheggi venga coperta utilizzando i parcheggi-fiera almeno nelle fasi in cui non sono previste manifestazioni fieristiche e la necessità di ragionare su sistemi di prenotazione "intelligente" che possano gestire i flussi in arrivo.

- impegno formale da parte della Regione a garanzia della riqualificazione della SS33 del Sempione (tratto da Rho a Legnano) e l'impegno alla contemporanea realizzazione della SP Rho Monza e della variante SS223 "Varesina".

- assenza di riscontri circa la proposta di adeguamento delle tariffe dei servizi di trasporto pubblico locale, utile a incoraggiare l'utilizzo dei mezzi pubblici da parte dei visitatori.

- assenza di riscontri della società Expo 2015 in merito alla richiesta di collaborazione avanzata lo scorso 3 novembre 2010 per definire in modo condiviso la gestione di alcuni importanti aspetti legati alle fasi di preparazione dell'EXPO, primo fra tutti l'attivazione di misure a contrasto delle infiltrazioni mafiose. Rientrano nelle mancate risposte anche la proposta di collaborazione in merito alla realizzazione di eventi, alle proposte culturali, agli aspetti sociali del territorio.

Redazione

 [Stampa notizia](#)

 [Articoli più letti](#)

[Contattaci la tua idea](#)